



nel parco c'è

ISTRUZIONI PER L'USO DEL PARCO DEL CONERO

Anno XII - n° 1 - 2006 - Internet: www.parcoconero.it E-mail: parco.conero@regione.marche.it

INTENSO LAVORO

1-2006

Costruiamo il futuro!

Questo, per il Parco del Conero, è un momento significativo in quanto si stanno affrontando argomenti di rilevante entità che segneranno il futuro sviluppo eco-sostenibile del territorio. In particolare mi riferisco alla nuova variante al Piano del Parco, alla costituzione di un'area umida importantissima dal punto di vista naturalistico e non ultimo al bilancio, approvato nel consiglio tenutosi a febbraio. In quella sede sono stati votati il bilancio di Previsione 2006, quello Pluriennale 2006/2008, la Relazione Previsionale e il Programma di Bilancio 2006/2008. Approvati inoltre il Programma Triennale e l'elenco annuale dei Lavori Pubblici. Documenti che riassumono i dati dell'attività del Consorzio, attraverso un'analisi delle scelte operate dall'Amministrazione. Il grado di autonomia di questo Consorzio, la capacità di spesa, fa risultare evidente che lo stesso vive grazie a contributi regionali, del Comune di Ancona e di Sirolo e, a decorrere dal 2003 anche del comune di Camerano per complessivi 81.444,00 euro (€ 157.697.570) necessari per sostenere l'ordinaria amministrazione.

C'è comunque da sottolineare che il bilancio, sia per la spesa corrente che per gli investimenti, è per lo più finanziato dalla Regione Marche che stanziava euro 469.404,90 (€ 908.894.625) per gli interventi da attuarsi nel Parco del Conero previsti nel PTRAP 2006/08. Concede poi il finanziamento per le spese correnti di euro 457.439,87

(€ 885.727.100) ed infine 50.000,00 euro (€ 96.813.500) da destinare ai Centri di Educazione Ambientale. Le opere finanziate dalla Regione Marche in sintesi riguardano per 54.404,90 euro (€ 105.342.575) una serie di iniziative volte allo sviluppo dell'informazione e della comunicazione attinenti a proposte del Parco ed alle tematiche di carattere ambientale e culturale, nonché ai valori storici dell'area protetta, al periodico di informazione *Nel Parco c'è*, ai collegamenti attivati ad internet, alla produzione di pubblicazioni, ristampe e nuove idee editoriali. Si aggiunge la partecipazione a manifestazioni promozionali-turistiche di interesse per gli scopi istituzionali dell'ente. Si effettuano anche spese (50.000,00 euro - € 96.813.500) relative al funzionamento e potenziamento del Centro visite e del CEA.

In tema selvicolturale (100.000,00 euro - € 193.627.000) si prevede la prosecuzione delle opere di rinaturalizzazione e prevenzione del rischio di incendio attraverso operazioni selvicolturali appunto, da attuarsi in proprietà forestali di privati o di altri Enti pubblici.



*continua a pag. 8
Claudio Maderloni*

SUCCESSO

Borsa Internazionale del Turismo

Dal 18 al 21 febbraio si è svolta a Milano la B.I.T. - Borsa Internazionale del Turismo, il tradizionale appuntamento per le attività turistiche. Decine di migliaia di persone hanno infatti affollato gli stands presenti alla Fiera nei giorni di apertura al pubblico nel week-end 18-19 febbraio.

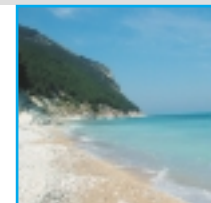
Hanno partecipato con propri stands espositivi tutte le regioni italiane e tantissimi paesi esteri. Il mondo che si incontra in fiera, con una moltitudine di suoni e colori inebrianti, è affascinante. Con la fantasia è stato possibile viaggiare dal mare delle Seychelles, della Polinesia, per passare agli ambienti della Savana, con odori e colori intensi, accomodarsi sulle panchine della Rive Gauche di Parigi, immaginarsi nella verde Irlanda o perdersi nella sconfinata realtà variopinta peruviana, a Cuba, nella Patagonia Argentina. Anche la Regione Marche ha presentato il suo stand turistico, pieno di vetrine, con le cose più preziose che la nostra terra può offrire, ed oltre a ciò l'assessorato all'ambiente ha voluto evidenziare la realtà delle aree protette delle Marche. Il Parco del Conero ha infatti avuto l'incarico di realizzare, assieme agli altri parchi delle Marche un ampio stand ricco di materiale che i numerosi visitatori della fiera hanno mostrato di gradire, confrontandosi con gli altri operatori sulla ricerca di luoghi da vedere o conoscere e su consigli relativi a percorsi, itinerari da scoprire. Insomma, un'occasione importante sfruttata appieno dalle aree naturali protette della nostra regione, grazie alla collaborazione e disponibilità dell'assessorato all'ambiente.

Giordano Vecchietti

AREA MARINA PROTETTA

I Comuni protagonisti!

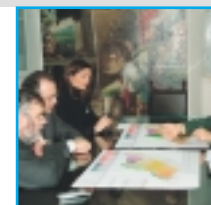
pag. 3



REVISIONE PIANO DEL PARCO

> *Gli obiettivi*
> *Il metodo di lavoro*

pag. 4-5



LEGAMBIENTE

Premio nazionale libro per l'ambiente

pag. 6



SLOW FOOD

Il mosciolo di Portonovo

pag. 7



Ecco il nuovo DVD-Video sul Parco del Conero che può essere richiesto presso la sede del Consorzio in via Peschiera 30, 60020 Sirolo.

SANT'ANTONIO

La benedizione degli animali

La benedizione degli animali, nella ricorrenza del loro protettore Sant'Antonio Abate, ha calamitato nella Perla del Conero anche quest'anno la venerazione dei tanti che hanno chiesto salute per i propri compagni. Cani, gatti, cavalli, criceti e maialini, in parata hanno ricevuto la benedizione per mano di Don Nicolino, parroco di Sirolo, in Piazza Dante, sede della Pro Loco.

Dopo la santa messa, come consuetudine è stato distribuito il pane benedetto ed ai partecipanti è stata consegnata una targa offerta dal Parco del Conero ed una locandina a colori di S. Antonio. L'occasione è stata importante anche per far conoscere ai presenti che a Sirolo e a Numana, per iniziativa di alcuni amanti degli animali, è nata un'associazione di volontari per la protezione degli animali, che si propone di operare per la loro salvaguardia e di prevenire il randagismo.

La festa di Sant'Antonio ha avuto vita grazie alla Pro Loco, al comune della città ed al Parco del Conero.



Foto Carretta

NUMANA

Premio di pittura Canuti

Il Premio di pittura *Natale con Arte - Premio di Pittura Alfredo Canuti*, promosso dall'Assessorato alla cultura del Comune di Numana nella persona di Luisa Cardinali, è ripartito quest'anno in veste nuova, con nuovo fulgore. Sino ad oggi legato alle locali scuole dell'obbligo, la novità è stata la sua apertura verso l'esterno al fine di renderlo di maggiore risonanza ed interesse a livello culturale, con l'intento di farlo crescere e diventare nel tempo un evento veramente importante per Numana, caratterizzante un preciso periodo dell'anno, quello natalizio, ben lontano dai clamori dell'estate.

Da quest'edizione, al Premio hanno potuto partecipare artisti italiani e stranieri, su invito dell'Assessorato alla Cultura e/o della Commissione valutatrice, nonché per richiesta dell'artista partecipante, con ampia libertà di tecnica e di tendenza espressiva, a tema libero.

La decisione finale è stata emessa da una commissione valutatrice formata da un componente della Famiglia Canuti, in qualità di Presidente, dall'Assessore alla Cultura in rappresentanza del Sindaco di Numana, da un componente esterno con caratteristica professionale di esperto, da un pittore e un giornalista. Dopo un'attenta esame delle opere, a quest'ultima il compito di assegnare i premi ai primi tre classificati: all'olio su tela di Francesco De Cicco; il secondo all'acquarello di Patrizia Tosti ed il terzo a Laura Acciarresi.

OPERE IMPORTANTI

Bosco Manciforte e Boranico

GIRANDOLA DI APPUNTAMENTI

Due importanti opere sono in via di esecuzione nel Parco del Conero nel territorio del Comune di Camerano. La prima è il recupero della viabilità pedonale del Bosco Manciforte attraverso la sistemazione del camminamento principale per il tratto che dal cancello d'entrata conduce fino la zona del Belvedere. I lavori prevedono la realizzazione di un nuovo fondo a base di stabilizzato e ghiaia di fiume. È previsto altresì il rifacimento del muro a secco sul lato a monte del camminamento principale e l'intervento sulle specie arboree ed arbustive presenti lungo la viabilità pedonale.

La seconda opera riguarda il ripristino idraulico del torrente Boranico di cui, dopo diversi anni, ne viene *rimodellato* il corso d'acqua. L'intervento, realizzato con tecniche di ingegneria naturalistica, permetterà di ripristinare il tracciato dell'alveo del torrente risagomandolo ed eliminando gli elementi che ostruiscono il normale deflusso delle acque, in particolar modo le parti delle piante cadutevi dentro.

Questo progetto si collega a quello più ampio di sistemazione dell'insieme delle aste fluviali del parco. Lavori già eseguiti in precedenza in altri corsi d'acqua ed in particolar modo nel torrente Betelico, che dimostrano il forte impegno del Parco del Conero nel miglioramento degli ecosistemi fluviali tra i più significativi e delicati di tutta l'area protetta.

Diego Mancinelli

CAMERANO

Mostra contro l'AIDS

In occasione della giornata mondiale contro l'AIDS, è stata inaugurata il primo dicembre la mostra di maschere e vetrofanie rimasta aperta al pubblico fino al 7, nella sala del Comune di Camerano. Allestita dall'assessorato ai servizi alla persona e dalla casa alloggio *Il Focolare* di Varano, la mostra ha raccolto opere realizzate dagli ospiti della casa alloggio, struttura nata per rispondere al bisogno di accoglienza, sostegno e assistenza, fuori dai reparti ospedalieri, ai malati di Aids. A tagliare il nastro il sindaco di Camerano Carlo Pesco e il vice presidente della provincia Giancarlo Sagramola. Presenti all'inaugurazione anche l'assessore ai servizi alla persona del Comune di Camerano Maria Vittoria Marcelli, l'ex assessore ai servizi sociali della provincia (oggi assessore ai lavori pubblici) Donatella Linguiti, il direttore della Caritas Diocesana di Ancona-Osimo don Flavio Ricci, il maestro d'arte Maurizio Paolinelli e il responsabile della casa alloggio Il Focolare Luca Saracini. *Nella società degli sms e dei video telefonini - ha detto Sagramola - bisogna riflettere sul problema dell'accoglienza. Invece, spesso, sembra disturbarci chi viene a trovarci a casa. Abbiamo creato una società dei problemi e delle distanze che dovremo iniziare a mettere da parte.* Diversi i capolavori presenti, fatti a mano, nello specifico spettacolari maschere prodotte con l'aiuto del maestro d'arte Maurizio Paolinelli, realizzate con stoffe, cortecce, pietre, frutta secca. Sotto ad ognuna una poesia e un pensiero dell'autore come segno di riflessione sullo stato di chi è malato di Aids. *Al Focolare - ha commentato Paolinelli - ho voluto lanciare una scommessa. Porre la creatività contro la malattia. Il risultato è l'esposizione che è stata allestita.*

AREA MARINA PROTETTA

I Comuni protagonisti!

L'ipotesi di costituzione dell'area marina protetta nella zona prospiciente il Conero è al centro di una discussione sulla quale è opportuno stabilire alcune idee-forza. L'area marina protetta si può realizzare solo ed esclusivamente per volontà degli Enti Locali che debbono essere i protagonisti sia dell'iter normativo che legislativo. Ogni ipotesi romana va concordata preventivamente con gli Enti Locali sentita la popolazione.

Questa può essere l'occasione per stimolare una grande partecipazione dei cittadini come avviene, ad esempio, nella pratica di elaborazione della Agenda 21 locale per lo sviluppo sostenibile.

L'obiettivo è salvaguardare e valorizzare un'area così importante e delicata come il Conero.

Al Ministero vanno richieste garanzie concrete per ciò che attiene le spese, la progettazione e per la gestione, cosa che allo stato dei fatti non è prevista.

L'ipotesi di area marina protetta va progettata in armonia con le attività produttive e di servizio coniugando salvaguardia e sviluppo.

Come Presidente della Comunità del Parco è mia intenzione mettere al più presto attorno ad un tavolo i Sindaci delle città interessate, i rappresentanti delle altre istituzioni fermo restando il fatto che questo è un tema che deve rimanere svincolato dal confronto elettorale in atto.

*Fabio Sturani
Sindaco di Ancona*

LEGAMBIENTE

Alberghi ecologici

Ora ci si propone di rilanciare l'iniziativa per le strutture che intendano aderirvi. Fare parte di questa rete comporta alcune indicazioni, impegni che gli operatori turistici devono essere pronti ad adempiere. Il primo punto fondamentale è il luogo di appartenenza delle strutture ricettive che deve essere la zona a ridosso del Monte Conero. Numana, Portonovo e Sirolo sono le località dove si trovano i nove hotel che ad oggi fanno parte della lista ecologica, impegnatisi a rispettare il Decalogo di Legambiente che mira al miglioramento dell'ambiente, coinvolgendo anche i turisti nell'attuazione di comportamenti eco-sostenibili. I nove alberghi sono: a Numana il Baby Gigli, l'Eden Gigli, Giardino, Marcelli, Cantarini; a Sirolo Stella, Sirolo; a Portonovo Excelsior la Fonte. I punti più qualificanti che chiede lo statuto costitutivo agli hotel, sono elencabili nella riduzione dei rifiuti, raccolta differenziata, contenimento dei consumi idrici ed energetici, promozione di un'alimentazione sana con l'utilizzo anche di alimenti biologici, utilizzo di mezzi di trasporto collettivo, contenimento dell'inquinamento acustico, valorizzazione dei beni culturali e ambientali, nel coinvolgimento dei turisti con la distribuzione di una scheda in cui si chiede di indicare il loro grado di soddisfazione in relazione agli impegni assunti.

Per maggiori informazioni contattare: Legambiente Marche (Franca Poli) via Veneto 11 Ancona Tel e fax 071 200852 - e mail legambientemarche@libero.it



SIROLO

Incontro con Federparchi



Nicola Orsini.

Si è parlato soprattutto di area marina protetta e della proposta di legge regionale che trasformerebbe il Consorzio del Parco ad Ente, con il direttivo della Federparchi nazionale, in un incontro tenutosi nel mese di gennaio con il Consorzio del Parco del Conero. Ad accogliere il Presidente Matteo Fusilli, il coordinatore della comunicazione Luigi Bertone e il già Presidente Riserva marina Torre Guaceto, ora coordinatore della Federparchi nell'ambito delle aree marine protette Elio Lanzillotti, il direttivo del Parco, in particolare il Presidente Claudio Maderloni, il direttore Nicola Orsini, i delegati di giunta Antonio Mazzantini accompagnato dal geologo Luca Amico, Giordano Vecchietti, Fabio Borgognoni ed i consiglieri Maurizio Cionfrini e Andrea Simoncini.

La riunione,- come racconta Orsini - si è aperta con un plauso da parte dei dirigenti nazionali sul modello di gestione partecipata in vita con il nuovo consiglio direttivo del Parco. Si è poi discusso prevalentemente sui vantaggi di un'eventuale istituzione dell'area marina protetta, dell'importanza di una sua veloce costituzione anche a livello economico, sociale ed occupazionale e la constatazione che il tutto non potrà verificarsi con una normativa prodotta dall'alto ma dalle autorità locali, Comuni in prima fila, con il significativo consenso dei cittadini, col presupposto che venga data adeguata ed esauriente informazione sulla questione. La gestione potrebbe essere aperta ad ogni soluzione, ma la gestione unica si è condiviso essere la migliore.

Che ci sia accordo tra le varie Amministrazioni locali sul principio di creare l'area marina protetta - continua il direttore Orsini - si era inteso già al convegno sul tema organizzato dal Parco nel dicembre del 2003 e negli incontri successivi. Ora è necessario che dal Ministero giunga una documentazione più dettagliata in modo che ognuno possa porre le sue osservazioni e limiti per la salvaguardia delle attività che insistono sulla futura AMP. In particolare mi riferisco alla pesca di cozze che sia ai fini occupazionali, sia perché la crescita senza controllo dei mitili a lungo andare provocherebbe un danno all'ambiente. Altra cosa che andrebbe regolamentata secondo Orsini è la velocità di passaggio delle Superfast di fronte al Conero, ree di provocare la cosiddetta onda anomala. E si dichiara pro-Parco sulla gestione dell'AMP perché porterebbe vantaggi normativi, un risparmio di spese per l'utilizzo della struttura funzionante del Consorzio del Parco e dei fondi che arriverebbero dall'alto.

Una posizione questa, alla quale convergono i dirigenti della Federparchi che hanno inoltre suggerito di riprendere in esame il progetto CIP Coste Italiane Protette di valenza nazionale, patrimonio delle Marche da non lasciarsi sfuggire. Invece, sulla proposta di

legge regionale che prevede la trasformazione del Consorzio ad Ente, sono stati approfonditi tutti i casi di conoscenza per la gestione dei parchi che si trovano nella regione e nelle altre regioni italiane e chiesti dalla Federparchi nazionale maggiori contenuti sulla legge regionale e sulla modalità di ragionamento indirizzato alla sua approvazione.

Gli ospiti di Federparchi nazionale con i dirigenti del Consorzio Parco del Conero



Occasione per ripensare e rilanciar

IL PRESIDENTE

La variante al Piano del Parco del Conero è giunta alla fase finale della bozza preliminare di studio e si sta per affacciare in quella di proposta, per arrivare all'effettivo ad aprile del 2006, quando avrà vita un nuovo strumento che andrà a sostituire il vigente, un Piano con molte lacune, fatto in emergenza in un momento in cui la Regione chiedeva una regolamentazione in tempi rapidi. La bozza preliminare è stata nei mesi scorsi oggetto di presentazione da parte dei tecnici incaricati della sua stesura, agli Enti interessati dal Consorzio Parco del Conero. In particolare ai Comuni di Ancona, Camerano, Numana e Sirolo, alla Provincia di Ancona e alla Regione Marche. Il redigendo Pdp nasce dalla volontà di cogliere l'attenzione sul paesaggio, in intesa con la qualità di vita di chi ci vive e in armonia con i processi che lo muovono ma, in primis, dalla consapevolezza della sua importante azione di salvaguardia. Questo gruppo di studio ha lavorato in sinergia con i tecnici delle amministrazioni ai vari livelli e in generale c'è attesa per un piano che sia il più condiviso possibile. Riteniamo importanti il valore della partecipazione e che gli Enti locali dicano la loro ai fini della realizzazione del Pdp ma, ripeto, tenendo ben presente l'obiettivo di tutela ambientale specificato nell'articolo uno della legge, che amo citare spesso perché racchiude la filosofia con cui il Parco Regionale del Conero è nato.

Infine ringrazio lo staff di professionisti che hanno contribuito affinché la comunità vanti un nuovo strumento più attuale, funzionale e snello. Nell'assumerci questo impegno, io e la mia amministrazione abbiamo posto come priorità che gli indirizzi fossero chiari e se riusciremmo a fare un buon Pdp sarà anche grazie ad un lavoro di confronto e di collegialità.

Ne presenteremo alla giunta fra breve una bozza, il consiglio direttivo lo visionerà al più presto, per arrivare all'adozione del Piano da parte del consiglio del Consorzio nei tempi che ci siamo prefissi, entro i primi di aprile. C'è ancora tempo quindi per valutarlo con le amministrazioni, i cittadini sono già stati ascoltati e lo saranno ancora in quattro assemblee pubbliche, una in ogni comune che fa parte del Parco, vanto di discussione con la parte viva di questo territorio.

IL METODO DI LAVORO

Nel mese di gennaio si sono svolti gli incontri programmati dal Presidente del Consorzio del Parco del Conero Claudio Maderloni tra i responsabili del gruppo dei progettisti, accompagnati dai dirigenti del Parco, e le giunte degli Enti territoriali interessati, cioè i Comuni di Ancona, Camerano, Sirolo e Numana e la Provincia di Ancona. Infine si è svolta una prima riunione a livello tecnico tra gli stessi progettisti ed i funzionari responsabili della regione Marche, ente a cui spetta il ruolo di approvare il nuovo Piano del Parco.

Durante i vari incontri è stato illustrato il metodo di lavoro adottato per la redazione dello strumento e della la sua struttura normativa.

Ma soprattutto sono state ascoltate le richieste e le attese degli amministratori locali, in questa fase preliminare al progetto necessariamente di tipo generale e politico-programmatico. Infatti i vari contributi tecnici vengono trasmessi ai progettisti attraverso gli specifici incontri del gruppo di lavoro allargato ai responsabili degli uffici comunali e della Provincia.

Premesso che tutti gli enti hanno apprezzato il lavoro fin qui svolto e condiviso sostanzialmente la nuova impostazione proposta, gli esiti dei vari incontri possono essere così sintetizzati. Il comune di Camerano ha fatto notare di non avere usufruito della quota di sviluppo prevista dal piano vigente (si ricorda il 5%) ed ha chiesto tra l'altro la possibilità di inserire piccoli interventi di completamento e riqualificazione dell'ambito urbano, di studiare una soluzione per la difficile viabilità di S. Germano, di favorire un ampliamento



Ancona



Camerano

Il processo di revisione del vigente PPNC può e deve costituire una straordinaria occasione per ripensare il ruolo stesso del Parco regionale del Conero.

Alcune leggi che sono entrate in vigore negli ultimi anni impongono di fatto un approccio culturale e metodologico assai diverso rispetto a quello assunto per la stesura del vigente piano. Va proprio in questa direzione la *convenzione europea del paesaggio del 2000* che acquisisce ed indica una consapevolezza nuova rispetto alla necessità di considerare il territorio come un bene non solo fisico ma culturale, da conservare, tutelare, ma anche da migliorare e trasformare. Una base da cui nascono una serie di considerazioni e di assunti che, se condivisi, potranno costituire una sorta di *quadro di coerenze* da assumere come riferimento politico-programmatico per la stesura definitiva della Variante Generale al vigente PPNC che, per brevità, sarà indicato di qui in avanti come Piano del Parco (PdP). Un piano il cui iter giungerà a termine a metà del 2006, attualmente in fase di predisposizione della bozza preliminare, che sarà presentata ai soggetti istituzionali interessati dal Consorzio Parco del Conero: i Comuni di Ancona, Camerano, Numana e Sirolo, la Provincia di Ancona e la Regione Marche (che andrà ad approvare il Pdp), dal coordinatore del gruppo di lavoro, architetto Riccardo Picciafuoco e dagli altri progettisti della Società Pro.Mo.Ter., il Dott. Agr. Francesco Leporoni per il sistema agronomico, il Dott. For. Francesco Balloni per quello forestale, il Dott. Geol. Roberto Giannini per gli aspetti geologici e l'Arch. Massimiliano Pecci per il sistema insediativo. I professionisti hanno già illustrato nei vari tavoli tecnici la mole di studi condotti e le valutazioni che ne sono scaturite sia rispetto allo stato di *salute* del territorio del parco, sia rispetto alle principali problematiche emerse.

Indicazioni sono state fornite sul metodo di lavoro, iniziato da un quadro Conoscitivo, seguito da quello Valutativo (qV), ambedue preceduti da una tutt'ora aperta fase di Audit Locale, luogo di ascolto del territorio anche rispetto alle problematiche emerse dal vigente quadro normativo; ne sono scaturite anche utili indicazioni per una più adeguata risposta ai bisogni provenienti dai soggetti attivi. È rimasto da approfondire il discorso relativo agli strumenti gestionali del PdP, specificatamente individuati dalla legge nel piano pluriennale economico sociale, nel piano naturalistico, nel piano forestale e nel piano agricolo.

In particolare si ritiene debbano essere acquisiti all'interno del nuovo strumento di pianificazione e assunti quali *invarianti*, gli indirizzi e le indicazioni del solo piano naturalistico, mentre per gli altri piani occorrerà procedere ad una adeguata revisione ed aggiornamento. La fase valutativa ha approfondito in modo specifico i temi e gli aspetti relativi al sistema agro-silvo-pastorale, cercando di anticipare varie prospettive di sviluppo del settore, e di porre le condizioni per limitare vincoli ritenuti troppo pesanti per le attività economiche già presenti e di favorire l'insediamento o lo sviluppo di attività a basso impatto ambientale e di alta qualità paesaggistica, bio-ecologica ed eno-gastronomica. Si è fatta inoltre una seria riflessione sul settore turistico, nelle sue articolazioni del ricettivo-alberghiero, di quello balneare, di quello culturale e didattico, di quello ludico-ricreativo-escursionistico, di quello eno-gastrono-

GLI OB

mico con la consapevolezza che si correnti e competitive per le quali equilibrio a vantaggio di quei segni capaci di portare maggiore valore a mo energetico o impatto territoriale. Invo processo di de-stagionalizzazione invece stati condotti studi più approfonditi del processo insediativo e le sue ricchezze. Lo stato non solo la già nota consistenza dell'area a sud del Conero a partire dalla necessità di utilizzare diverse politiche. Ulteriori pressioni, di fenomeni deprevedibili nel breve-medio termine. L'insediamento del territorio che ha prerespetto a quelli meridionali. Pertanto le azioni compiano uno sforzo comune a favorire e sostenere l'approvazione di uno sviluppo sostenibile ed eco-compatibile. L'attenzione sulla proposta di istituzione di un accordo con il Ministero dell'Ambiente. Sarebbe auspicabile un coinvolgimento dei comuni interessati fin dalla fase progettuale. Interdipendenti le questioni marine e quello terrestre. Altri aspetti importanti da programmare fin dai prossimi mesi la redazione del Piano e che la normativa debba prevedere elementi settoriali relativi ai sistemi di gestione del territorio agricolo, dell'accessibilità e delle attività turistiche e ricreative, della conservazione e degli elementi del paesaggio agrario, della comunicazione e dell'informazione, della partecipazione. Per la predisposizione del piano il gruppo di studio ha utilizzato un metodo di lavoro che prevede: la scintilla, la valutativa e la progettuale. Per il livello di pianificazione, per ampiezza e per sistemi.

Nell'articolazione territoriale tre sono i Sub-Ambiti Territoriali (macroaree): uno a carattere spondente alla porzione più alta del territorio settentrionale; uno a carattere collinare e quello ed uno a carattere prevalentemente pianeggiante di Sirolo e di Numana. A livello di Sub-Ambiti Territoriali (SAT), visuale di dettaglio livello verrà operata una diversificazione di sviluppo (UTE) per le quali sarà indicata una

ANO DEL PARCO

e il ruolo della nostra area protetta

BIETTIVI

tratta spesso di attività tra loro con il futuro PdP dovrà favorire un riordinamento di quelle singole iniziative raggiunto a fronte di un minor consumo e di avviare un graduale ma incisivo riequilibrio del sistema turistico locale. Sono stati approfonditi, anche di carattere storico, gli interventi adatte sul paesaggio ed il risultato è stata una accelerazione dell'edificazione degli anni '60-'70 indice della necessità di nuove strategie per il controllo delle attività e depauperanti, sia in atto che in progetto, ma anche una diversa modalità di intervento preferito i versanti orientali (a mare) e si rende necessario che le istituzioni nella direzione ormai obbligata di un Piano del Parco che consenta un'area marina protetta, in un'area protetta, in un'area protetta.

mento del Consorzio del Parco e dei progetti ritenendo del tutto interconnessi relative ai due ambiti, quello marino e quello terrestre, entrambi riguardano la necessità di una delicata fase di gestione del futuro del territorio prevedendo la predisposizione di regolamenti locali quello: delle residenze nel territorio, della sentieristica, delle attività agro-turistiche e/o ricostituzione dei caratteri storico-culturali, del sistema della comunità, della protezione della costa.

Il gruppo di progetto ha messo a punto un piano che prevede tre fasi operative: la conoscenza, la progettazione, con una complessa articolazione degli ambiti territoriali, per norme attuative

in tutti gli ambiti individuati, detti Ambiti di Valenza Naturalistica (ATN), Corridoio del monte Conero ed alla costa falesiana (ATC) relativo al sistema agricolo urbano (ATU) riferito agli insediamenti storico-culturali. Gli Ambiti si articolano in unità di paesaggio, al cui interno si applica la normativa a carattere di indirizzo. Le Unità Territoriali Elementari sono definite dalla normativa più prescrittiva. È inol-

tre prevista l'individuazione di Aree Protette (AP), alcune di tipo strategico (APS) altre di tipo operativo (APO) demandate ai comuni che costituiranno

strumenti per redigere progetti e reperire risorse secondo specifici e mirati programmi di fattibilità. A partire dalle prime fasi del lavoro è stato predisposto un programma di incontri tra il gruppo di lavoro e tutti i soggetti interessati (amministrazioni pubbliche, associazioni di settore, soggetti privati, etc.) sottoponendo obiettivi, indirizzi e piano di lavoro. Tutti gli incontri sono stati preceduti dalla presentazione dei criteri informativi per la predisposizione del Nuovo Piano del Parco, nonché dalla presentazione del gruppo di lavoro.

Per garantire un apprezzabile grado di interesse e per facilitare la formulazione di una serie di riflessioni relative agli obiettivi elencati nella metodologia, sono state elaborate due schede: una chiamata *Prima Informazione* per registrare ad ogni incontro la presenza degli intervenuti e i loro dati identificativi di riferimento; l'altra chiamata *Comunicazione Attiva* che elenca una serie di temi sui quali ciascun soggetto può esprimere una propria valutazione.

Le osservazioni alle tematiche che hanno suscitato maggior interesse, durante le riunioni effettuate, possono essere sintetizzate nelle seguenti richieste: - di approdare ad una pianificazione di area protetta che non precluda, attraverso un sistema vincolistico passivo, lo sviluppo delle attività produttive (artigianali, commerciali, rurali, turistiche, agrituristiche, etc.) seppur nel pieno rispetto delle valenze ambientali e paesaggistiche dell'area e supportata da uno strumento di gestione del territorio efficace e condiviso; - di predisporre un sistema normativo basato sulla definizione chiara, coerente e sistematica di regole attuative che garantiscano l'attivazione di progetti di valorizzazione da ambiti più ampi (sistema agricolo, sistema natura, sistema culturale, sistema turistico, etc.) ad ambiti più ristretti, in grado di contemplare le necessità di chi vive, risiede ed opera stabilmente nell'area protetta (imprenditori agricoli, albergatori, associazioni locali, strutture sanitarie, singoli cittadini); - che lo stesso apparato normativo riduca al minimo la possibilità di avere diverse interpretazioni soggettive legate ai diversi atteggiamenti culturali dei tecnici istruttori e che garantisca al massimo livello possibile la certezza del diritto; - di una maggiore attenzione agli aspetti culturali mediante un approccio di valorizzazione delle *risorse identitarie* dei luoghi; - di uniformare per quanto possibile anche i diversi glossari normativi utilizzati dai Comuni nei propri strumenti urbanistici; - di incentivare il recupero e la riqualificazione di aree ed edifici degradati e/o dimessi; - di prevedere la realizzazione di alcuni servizi ritenuti essenziali per la migliore accoglienza dei turisti e degli escursionisti; - di valorizzare la rete dei sentieri e dei percorsi interni al parco, recuperando anche tracciati viari storici; - di riqualificare e rendere fruibili ad un vasto pubblico i ritrovamenti archeologici all'interno di un progetto integrato agli altri aspetti naturalistici e storico-culturali; - di tutelare, salvaguardare e recuperare la riserva di naturalità, costituita dai boschi, dalle praterie e dalle formazioni vegetali che garantiscono un elevato livello di biodiversità.

del parco comunale, di uniformare per quanto possibile le norme riguardanti il territorio agricolo e le case sparse, secondo un dettato rigoroso, di valorizzare le attività agrituristiche.

Il comune di Numana ha illustrato la prima fase dello studio sulle strutture ricettive e sui pubblici esercizi, chiedendo ai rappresentanti del Parco di favorire la qualificazione delle attività a partire proprio dagli edifici. Ha condiviso la scelta di porre un freno alla costruzione di seconde case, ha comunicato la volontà di procedere ad una profonda ristrutturazione e valorizzazione del litorale tra il capoluogo e Marcelli, ciò attraverso lo studio di soluzioni concordate fin dall'inizio tra Comune e Consorzio del Parco; ha posto altre due questioni riguardanti il potenziamento del porto e la ristrutturazione della struttura ricettiva del Santa Cristiana, ormai sulla via di un progressivo degrado. Il comune di Ancona ha espresso la necessità di consentire e di rendere più semplice l'adeguamento funzionale e la ristrutturazione del patrimonio edilizio storico e degradato per favorire il riuso e quindi accrescere la presenza di nuclei familiari residenti all'interno del Parco; ha chiesto di trovare soluzioni condivise per la realizzazione di parcheggi a servizio delle spiagge di Portonovo e di Mezzavalle; ha illustrato l'avanzamento dei progetti riguardanti l'attuazione del Piano Particolareggiato della baia di Portonovo, in particolare per quanto riguarda lo spostamento del campeggio, la riqualificazione dei laghetti e la valorizzazione della spiaggia tra la torre ed il fortino. È stata posta inoltre la questione della auspicabile integrazione tra le previsioni del PRG e del PdP per la valorizzazione ecologica e ricreativa della valle del Miano. Il comune di Sirolo ha sottolineato la volontà di attivare l'area marina protetta, compatibilmente con gli usi turistici dei litorali, chiedendo contestualmente di trovare soluzioni adeguate e definitive per la protezione delle spiagge; ha chiesto di risolvere assieme la questione delle aree archeologiche, valorizzandone le potenzialità ed integrandole con altre risorse storico-culturali e paesaggistiche del territorio; ha espresso la necessità di proseguire ed incentivare la riqualificazione e riconversione in senso abitativo della zona artigianale del Coppo nuovo, limitando ulteriori sviluppi del centro capoluogo; ha richiesto di prevedere l'inserimento di una struttura ricettiva di alto livello e più in generale ha espresso la necessità di elevare la qualità delle future trasformazioni, favorendo però contemporaneamente l'insediamento di giovani nel territorio comunale. L'incontro con la Provincia, presenti per la giunta l'assessore all'urbanistica e all'ambiente Patrizia Casagrande e alle attività turistiche e parchi Luciano Montesi, si è caratterizzato per un approfondito ed aperto confronto, sia sul piano politico che tecnico, sul futuro del territorio del Parco, sui possibili rischi e sulle potenzialità ancora inesprese da questo territorio.

È emersa la volontà comune di redigere un piano che ponga al centro la tutela e la salvaguardia del paesaggio e dell'ambiente, ricercando il miglior equilibrio possibile con le esigenze degli abitanti residenti, degli operatori turistici e degli agricoltori, ciò attraverso la valorizzazione delle risorse e delle realtà già presenti secondo criteri di sviluppo eco-compatibile.

Si è condivisa la necessità di procedere ad un riallineamento tra gli indirizzi del PTC della Provincia e le scelte del nuovo Piano del Parco, dato che il suo territorio costituisce una delle riserve di naturalità più rilevanti dell'intera provincia.

I tecnici presenti della Provincia, dal dirigente ing. Renzi ai funzionari competenti, hanno posto sul tappeto una serie di questioni alle quali i progettisti del PdP presenti, l'agronomo Francesco Loporoni e l'arch. Massimiliano Pecci, guidati dall'architetto Riccardo Picciafuoco, hanno dato ampia ed esauriente risposta. Tutti i presenti hanno concordato sull'utilità di un continuo e

stretto rapporto tra gruppo di progetto e tecnici provinciali al fine di arrivare alla definizione di uno strumento di pianificazione valido, chiaro e condiviso. L'ultimo incontro si è svolto presso l'assessorato all'Ambiente della Regione Marche, presenti per la regione il dirigente alle aree protette architetto Silvia Catalino ed il funzionario responsabile dott. Francesco Ravaglia.

I progettisti, affiancati dal direttore del Consorzio del parco dott. Nicola Orsini e dal dott. Marco Zannini, hanno illustrato la fase valutativa appena conclusa. Si è concordato sulla necessità di fissare una serie di riunioni a livello tecnico durante il prossimo processo progettuale, onde consentire l'effettuazione di un'agile e approfondita istruttoria.



VIII EDIZIONE

Premio nazionale libro per l'ambiente

L'anno scolastico è entrato nel pieno e migliaia di studenti marchigiani sono pronti a calarsi ancora una volta nei panni di lettori-giurati per l'appuntamento, ormai consolidato, con il *Premio nazionale libro per l'ambiente*, concorso per editoria di qualità ambientale promosso da Legambiente e Editoriale La nuova Ecologia, realizzato quest'anno con il contributo di Regione Marche Assessorato all'Ambiente, Provincia di Macerata, Comune di Ancona Assessorato ai Servizi Scolastici ed Educativi, Parco del Conero, Comunità Montana Alte Valli del Potenza e dell'Esino, Comunità Montana Esino Frasassi-Parco Gola della Rossa e Frasassi. Dedicato quest'anno all'indimenticato Presidente di ArciRagazzi Carlo Pagliarini, il concorso è giunto all'VIII edizione consecutiva crescendo fortemente nei numeri, visti gli oltre 2250 studenti coinvolti di 119 classi delle scuole primarie e secondarie di primo grado da Ancona all'entroterra maceratese e nelle partnerships: hanno fatto il loro ingresso la Regione Marche e la Provincia di Macerata e non ultimo, nella qualità dei testi vincitori ed ha tutte le carte in regola per essere ancora una volta un'esperienza unica ed originale di lettura collettiva per migliaia di studenti del nostro territorio. Ottima la partecipazione al concorso, il totale di novanta volumi in lizza ha fatto segnare quest'anno un vero boom - segno che il Premio è sempre più conosciuto ed apprezzato dal mondo dell'editoria per ragazzi.



corpo docente aderente al progetto, tenuto dal coordinatore nazionale del Premio Tito Vezio Viola e riconosciuto dall'Ufficio Scolastico regionale per le Marche.

Annunciati i testi finalisti, la parola passa ora alla giuria dei 2250 lettori dei comuni di:

ANCONA (Ist. Comprensivo Centro Nord - primaria Faiani; Centro - primaria De Amicis; Centrosuddest - primarie Conero e Pietralacrose; Archi-Cittadella sud - secondaria Donatello, primaria Da Vinci; Pinocchio-Montesicuro - secondaria Pinocchio; Grazie Tavernelle - secondaria Marconi, Nuovi Quartieri - primaria Rodari e secondaria Buonarroti); CAMERANO (Istituto Comprensivo Camerano - primaria Sperandei); NUMANA-SIROLO (Istituto Comprensivo Numana-Sirolo - primarie Rodari e Elia); SERRA SAN QUIRICO (Ist. Comprensivo Don Mauro Costantini - primaria Don Mario Costantini, secondarie Angeli di Rosora e Don M. Costantini); SASSOFERRATO-GENGA (Ist. Comprensivo Sassoferrato-Genga - primarie Genga, R.Borgo e

Brillarelli, secondarie centrale e Genga); CERRETO D'ESI (Ist. Comprensivo Cerreto d'ESI - primaria Lippera, secondaria Melchiorri); CUPRAMONTANA (Ist. Comprensivo Cupramontana - primaria Staffolo, secondarie Staffolo e Cupramontana), FABRIANO (Ist. Comprensivo Zona Est "A. Moro" - primaria A. Moro, Ist. Comprensivo Zona Centro "Gentile da Fabriano" - secondaria Gentile da Fabriano); MACERATA (Istituto Comprensivo Fermi - primaria S. Pertini, Circolo Didattico F.lli Cervi - primaria IV Novembre); CIVITANOVA MARCHE (Circolo Didattico U. Bassi - primarie A. Garibaldi e Viale della Vittoria, Circolo Didattico Tacito - primaria San Marone); CASTELRAIMONDO (Istituto Comprensivo N. Strampelli - primarie Castelraimondo, Gagliole, Pioraco e Setro, secondarie Castelraimondo, Fiuminata e Pioraco) e MATELICA (Istituto Comprensivo E. Mattei - Primaria Esanatoglia) che dopo averli letti, sceglieranno nei prossimi mesi i loro preferiti con votazioni a scrutinio segreto, dalla somma delle quali risulteranno infine i vincitori assoluti delle due sezioni.

Oltre ad aver individuato i sei testi finalisti che si contenderanno il *Premio Nazionale Libro per l'Ambiente 2005-2006*, la giuria tecnica presieduta da Ermanno Detti, Direttore della rivista IL PEPE VERDE, ha già assegnato tre riconoscimenti speciali:

Per la miglior coerenza grafica-testo a Topissimamente tuo. Storie di animali in città, di Francesca Lazzarato, con i disegni di Fabian Negrin, (Ed. Orecchio Acerbo, Roma), perché particolarmente originale nella grafica, bella e accattivante, che ne fa un libro adatto per tutte le età. Le immagini moderne e pittoriche di Fabian Negrin s'integrano alla perfezione con un testo che diviene anch'esso elemento grafico, mentre il tono poetico racconta con straordinaria sensibilità il punto di vista degli animali domestici, quelli che fanno parte della vita quotidiana di tutti noi, ma di cui non sempre sappiamo comprendere esigenze e bisogni. Menzione speciale alla collana *Io e il mondo*, (Giunti Progetti educativi - Firenze) per la capacità di essere contemporaneamente strumento agile nella consultazione, divertente nell'approccio e rigoroso nell'informazione su alcuni dei temi di più grave emergenza ambientale e di distinguersi per il grado di operatività, che ne fa un vero e proprio strumento di educazione civica.

Menzione Speciale a OcchiChiusi di Sebastian Ruiz Mignone (Edizione Interlinea) per la capacità di raccontare in modo leggero, ma con implicazioni profonde, la solitudine dei bambini. La giuria sta valutando inoltre l'attribuzione d'una segnalazione d'onore ad uno dei materiali prodotti dalle scuole, che hanno partecipato al premio con proprie pubblicazioni.

Di livello elevato sono anche i sei libri selezionati dalla giuria tecnica di esperti tra tutti quelli pervenuti e presentati ufficialmente nel corso d'una conferenza stampa in Regione, alla presenza, tra gli altri, di Luciano Ventura Responsabile Nazionale Legambiente Ragazzi, Tito Vezio Viola Coordinatore nazionale Premio Libro per l'Ambiente, Ilaria Fioretti Responsabile regionale Premio Libro per l'Ambiente-Legambiente Marche, Marco Amagliani Assessore all'Ambiente Regione Marche, Clara Maccari Assessore ai diritti dei bambini e all'istruzione Provincia di Macerata, Maria Grazia Camilletti Assessore ai Servizi Scolastici ed educativi Comune di Ancona, Diego Mancinelli Componente Giunta Esecutiva Consorzio Parco del Conero e Marino Montalbini Assessore alla Cultura C. Montana Esino Frasassi, Massimiliano Scotti Direttore del Parco Gola della Rossa e Frasassi e Mary Mengarelli Garante per l'Infanzia e l'adolescenza della Regione Marche.

Per la sezione DIVULGAZIONE SCIENTIFICA la giuria ha individuato come finalisti:

- Il cielo sotto la terra, di Ettore Perozzi, Lapis Edizioni Aversa, Roma, 2005
- Non sta mai ferma, di Enzo Boschi e Roberto Piumini, Carlo Gallucci editore, Roma, 2005
- La caccia, di Nicola Davies, Editoriale Scienza, Londra 2004

Per la SEZIONE NARRATIVA invece, i testi in finale sono:

- Chi ha rapito giallo canarino, di Silvia Roncaglia, Nuove edizioni romane, Roma, 2003
- Fulmini e lapponi, di Alberto Melis, Edizioni Messaggero Padova, 2004
- I neri tamburi, di Emanuela Nava, Hablò Edizioni, Roma, 2005

Tra le novità si segnala l'attivazione di *UNA FINESTRA SUL PREMIO*, sportello telefonico informativo al servizio delle classi partecipanti, già attivo al numero di Legambiente Marche, per rispondere a eventuali dubbi, perplessità o curiosità sull'edizione attuale del concorso.

Si è ripetuto il corso regionale d'aggiornamento *I LIBRI PER L'AMBIENTE* destinato al

I LAVORI DEL CONSIGLIO

Il bilancio e il lancio della festa dei 15 anni del Parco sono stati tra gli argomenti previsti nell'odg del consiglio direttivo di febbraio. Riguardo il bilancio, il direttore Nicola Orsini ha spiegato come alcuni fondi siano stati destinati dal Consorzio a: lavori di ripristino del Bosco Mancinforte, realizzazione dell'area umida in zona Musone a Marcelli, messa in sicurezza del Passo del Lupo, ripulitura dei laghetti di Portonovo, apertura di nuovi sentieri, interventi a Mezzavalle, continuazione del lavoro di pulizie delle discariche abusive dislocate nel Conero. In sede consiliare si è poi presentato il Programma degli eventi organizzati dal Consorzio anno 2006, da febbraio a settembre, anche per festeggiare il quindicennale del Parco, quali: il Convegno Cip tra febbraio e Marzo; il Convegno per approfondimento scientifico sulle rotte migratorie il 13 ed il 14 maggio; La *Giornata europea dei Parchi* dal 25 al 28 maggio con mostre fotografiche, mercatini, visite guidate sul Monte, all'Antiquarium di Numana, all'Area Archeologica dei Pini, alle Grotte di Camerano, serate musicali ed esposizione di prodotti tipici. A settembre *Festa popolare di chiusura attività*. Sul punto riguardante un eventuale passaggio del Consorzio del parco ad Ente, il Presidente Maderloni ha illustrato il percorso della proposta di legge regionale ad oggi, mentre il consigliere Maurizio Cionfrini ha chiesto ed ottenuto che ci sia un orientamento dell'intero Consiglio sulla questione e che venisse messo ai voti nella prossima seduta. Infine, sull'Area Marina Protetta, sempre Maderloni ha ricordato l'incontro tenutosi a Roma al Ministero a cui hanno partecipato il Parco, i comuni di Ancona, Numana e Sirolo, la Provincia e assente la Regione che ha inviato un documento. *Le opinioni sono diverse* - ha spiegato - *non tanto su un'eventuale realizzazione, quanto sulla gestione dell'Amp. A titolo personale credo che in una ipotetica fase iniziale di gestione sia una soluzione logica utilizzare una struttura funzionante come quella del Parco. L'utilizzo di chi sul posto ha sempre operato può essere definito braccio operativo fondamentale. Inoltre: la Federparchi, sensibile verso la realizzazione dell'AMP, ha chiesto al direttivo del Consorzio di organizzare un convegno sullo sviluppo economico che può derivare da questa realtà.* In consiglio, alle dimissioni di Giovannino Di Stefano è seguita la nomina di Francesco Guazzaroni.

c.g.

PRESIDIO SLOW FOOD

Il mosciolo di Portonovo

Una delle parole che in questi ultimi anni hanno conosciuto una circolazione quasi forsennata, con conseguente effetto di saturazione e di perdita di significato a causa dell'abuso, è sicuramente tipicità. Come è accaduto in altri campi, le profonde trasformazioni avvenute nell'ambito dei consumi alimentari, con l'interruzione brusca di una tradizione che per secoli aveva garantito una identificazione abbastanza lineare del rapporto tra produttori e consumatori, un carattere prevalentemente locale, una riconoscibilità (e una cultura materiale ad essa profondamente legata) immediata, hanno prodotto notevoli scombussolamenti. La perdita di riferimenti nel rapporto tra cibo e agricoltura (e pesca, naturalmente), l'interruzione di una continuità generazionale nella trasmissione dei saperi, il prevalere di logiche omologatrici hanno prodotto una mutazione culturale senza precedenti, in risposta alla quale Slow Food ha attivato, in questi anni, misure che ne contrastassero gli effetti devastanti. Dalla riaffermazione della cucina identitaria, che è stata una sorta di ragione sociale nella fase costitutiva dell'attività associativa ed editoriale del Movimento, alle esperienze di educazione sensoriale ed alimentare e alla valorizzazione delle identità locali legate alla cultura materiale, fino all'attivazione dei Presidi come concreta forma di difesa di prodotti (naturali e trasformati) a rischio di estinzione e di rigenerazione delle economie ad essi legate.

Nel senso comune, ed anche nella sensibilità istituzionale (per lungo tempo assente, contrariamente a quanto accadeva, ad esempio, in Francia), ha iniziato ad affermarsi la consapevolezza della necessità di salvaguardare un patrimonio alimentare (agricolo, ambientale) formidabile, in termini di identità culturali e di opportunità economiche, ma questo positivo fenomeno di rivalutazione è sovente accompagnato da confusioni e banalizzazioni, di cui l'uso generico, quando non del tutto improprio, del termine passe-partout tipicità (analoga sorte, per inciso, tocca a parole come natura o qualità) è forse la spia più evidente, con il conseguente rischio di nuove, paradossali omologazioni: quando tutto diventa tipico nulla lo è più, realmente.

L'accurata, ed anche affascinante, ricerca di Marco Giovagnoli sulla costruzione sociale del mosciolo di Portonovo può fornire, tra le altre cose (e pur tenendo conto della specificità del prodotto: un mollusco, non un prodotto trasformato o manipolato), un ottimo contributo sulla ridefinizione di questo concetto così abusato, proprio per la centralità riconosciuta all'elemento umano e sociale. Se il vincolo con il territorio di appartenenza, infatti, è condizione necessaria per una prima, corretta definizione di tipicità, e il territorio non è da intendersi in senso meramente fisico, geografico, pedoclimatico quanto piuttosto in senso anche antropologico, l'analisi dell'esperienza di Portonovo restituisce una concezione complessa, anche per presenza di diversi attori sociali, di tipicità e di centralità di una progettualità condivisa.

Il Presidio del mosciolo, ideato e realizzato da Franco Frezzotti, si iscrive nel catalogo, auspicabilmente destinato ad ampliarsi, dei Presidi ittici necessariamente legati alla consapevolezza ambientale e alla scelta della sostenibilità. Sostenibilità che Slow Food ritiene condizione necessaria per l'agricoltura, la pesca e, di conseguenza, l'alimentazione e la gastronomia. Con il neologismo ecogastronomia il movimento Slow Food intende sottolineare come sia ormai irrinunciabile, per chi apprezzi il buon cibo e sia contrario all'omologazione dei sapori, essere concretamente sensibile alle tematiche ambientali. Questa convinzione, avvalorata dal susseguirsi di scandali alimentari e disastri ambientali e dalle problematiche economiche su scala globale, ha portato il Movimento a interrogarsi sui profondi mutamenti che sta attraversando il mondo rurale nel pianeta, e a progettare concrete iniziative in grado di difendere la biodiversità (abbiamo visto in precedenza l'esperienza dell'Arca e dei presidi) e affermare l'inseparabilità del piacere gastronomico dall'agricoltura e dalla pesca sostenibili.



La Coldiretti presenta il progetto.

PANNELLI FOTOVOLTAICI

Risparmio energetico

La Coldiretti di Ancona, in linea con le indicazioni fornite dalla Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti, e sulla base di quanto emerso dal Forum *L'energia del Futuro* dell'aprile scorso ha provveduto a divulgare sul territorio e tra le proprie imprese associate l'opportunità di riorientare le imprese verso fonti di energia rinnovabili e pulite partendo dal presupposto che è una scelta di civiltà puntare al risparmio di risorse finite, nell'ottica del perseguimento degli obiettivi fissati dal protocollo di Kyoto.

Infatti ha redatto, gestito ed inviato fino ad oggi ben 42 domande per progetti fotovoltaici, come da D.M. del 28 Luglio 2005, da installare all'interno delle aziende interessate al progetto *agricoltura baluardo del territorio*, coordinato dal dott. Simone Giuliodoro, per promuovere, divulgare e animare il territorio sul tema delle energie rinnovabili.

Le domande, al fine di poter essere inserite utilmente in graduatoria per il loro finanziamento, sono state presentate a mano direttamente a Roma all'Ufficio del protocollo del GRTN (Garante del Sistema Elettrico) il 2 Gennaio u.s., primo giorno utile del primo trimestre 2006.

La realizzazione di quanto contenuto in dette domande svilupperanno circa 800 KWp (chilovatticco) e se rientreranno in graduatoria utile saranno usate quale esemplificazione concreta per la promozione dell'autosufficienza energetica in agricoltura sottolineando altresì che è di fondamentale importanza per la crescita e lo sviluppo delle imprese agricole cogliere tutte le opportunità di finanziamento offerte a tutti i livelli; e l'impegno profuso per la redazione delle domande citate ne dà piena testimonianza.

Questo progetto ambizioso ed impegnativo viene portato avanti nella piena consapevolezza che uno sviluppo rurale sostenibile rappresenta un essenziale ed irrinunciabile strumento per la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema che ci circonda per riuscire tutti insieme a raggiungere l'obiettivo comune della salvaguardia del nostro pianeta. Un messaggio recepito dal Consorzio del Parco del Conero che il primo febbraio ha incontrato la Coldiretti al fine di approfondire le modalità di attuazione di questa forma di risparmio energetico. Alla riunione esplicativa erano presenti per il Parco i delegati di giunta Giordano Vecchietti, Fabio Borgognoni e Diego Mancinelli, il direttore Nicola Orsini ed il tecnico Marco Zannini; per la Coldiretti il coordinatore provinciale Simone Giuliodoro, il direttore provinciale Mauro Gabrielli ed Edmondo Veroli, responsabile ambiente.

LETTERA APERTA

Con questa lettera aperta vorrei porre l'attenzione su due gravi problematiche che investono il Parco del Conero e vanno al più presto affrontate e risolte. La prima riguarda i sacchi dell'immondizia gettati nel ciglio della strada, da chi, noncurante del rispetto ambientale ed altrui, segna inconsapevolmente con un biglietto da visita decisamente negativo il Parco del Conero. Nel 2006 queste cose non dovrebbero esistere. Si pensi ad un turista che percorre la cameranense, potrebbe scambiarla per una grande pattumiera. Attraverso quella strada tutti i giorni in bici e lo spettacolo dell'immondizia rasenta l'indecenza, si trovano lungo la via diversi sacchetti lanciati senza criterio ovunque, anche vicino ai cassonetti. Senza contare le reti e i materassi appoggiati nei pressi dei depositi della spazzatura. Altro problema del Conero sono le corse in moto che puntualmente avvengono il sabato pomeriggio con partenza dal bivio di Portonovo. I centauri fanno gare a cronometro, con sorpassi azzardati ad alta velocità. Quindi mi chiedo, a questo Conero gli vogliamo bene o preferiamo convertirlo in una grande discarica abusiva, atta a corse in moto degne di un autodromo? La natura ha baciato le nostre zone e sta a noi intervenire per tutelarle e mantenere il paesaggio degno di un Parco naturale.

SAN GERMANO

Educazione ambientale

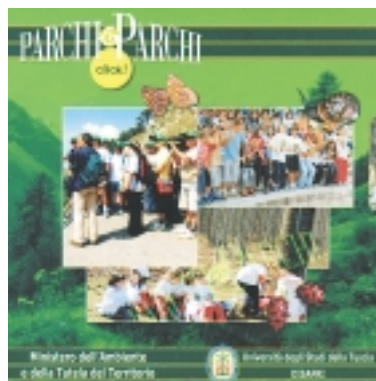
Il Natale rappresenta un momento di festa all'insegna della tradizione e la sua atmosfera magica si tasta in particolar modo tra gli ospiti del Centro Diurno di S. Germano. Con grande soddisfazione ho partecipato come rappresentante del Parco del Conero alla festa organizzata dal Centro, dove i ragazzi hanno dato una dimostrazione di alcune attività che vengono svolte durante l'anno, coadiuvati da assistenti ed educatori. Una di queste è la *musicoterapia*, consiste nel massaggio del corpo attraverso l'uso di strumenti musicali che, una volta a contatto con la pelle, emanano delle onde in grado di donare un effetto rilassante al corpo e alla mente. La presenza del Parco del Conero ricopre un ruolo significativo per questi giovani per i quali, nel 2004, è nata l'idea di un progetto di educazione ambientale finanziata dal Consorzio, in collaborazione con gli operatori della cooperativa Forestalp, con cui si è inteso dare la possibilità alle persone disabili di venire a contatto con la natura.

Un'iniziativa sviluppatasi in sintonia tra i responsabili ed operatori del centro e la Cooperativa Forestalp, che ha richiesto ai partecipanti molto impegno, infatti hanno dovuto frequentare delle lezioni inerenti all'educazione ambientale a tema: osservazione e conoscenza sensoriale delle foglie; semi ed elementi naturali caratteristici del Parco del Conero; la costruzione di nidi artificiali da posizionare in un giardino; attività di riciclaggio con la realizzazione di fogli di carta e di semina ed osservazione della nascita delle piantine.

Sono poi state organizzate attività didattiche all'aperto, tipo l'allestimento e cura di un orto biologico, di un giardino fiorito e visite guidate che hanno portato alla scoperta del Parco del Conero attraverso alcune passeggiate naturalistiche alla baia, la visita alla Chiesetta romanica di S. Maria di Portonovo, alla Chiesa di San Pietro al Conero, al guazzo del Musone, all'Antiquarium di Numana e al centro visite del Parco. Come si può notare questi ragazzi hanno lavorato con passione e partecipazione a questo progetto che ha dato loro la possibilità di avere un rapporto diverso e diretto con la natura. Considerando l'ottimo risultato che si è ottenuto, l'impegno e la volontà del Parco del Conero è quella di continuare questa attività di sensibilizzazione e di educazione ambientale.

Un grazie da parte nostra soprattutto agli ospiti del centro diurno, agli educatori, assistenti, operatori, all'amministrazione Comunale di Camerano e a tutti coloro che con un piccolo gesto riescono a regalare un sorriso a questi giovani e alle loro famiglie.

Fabio Borgognoni



L.I.P.U. 21 MAGGIO

"Ali sulle Marche"

Il promontorio del Conero è considerato attualmente il secondo sito più importante in Italia come numero di rapaci in migrazione primaverile e nel corso degli anni di studi e censimenti effettuati dalla L.I.P.U. (Lega italiana per la protezione degli uccelli) sono state osservate 30 specie di rapaci, che corrisponde a circa il 60% di tutte le specie presenti nella regione Palearctica. Parco del Conero e L.I.P.U. hanno perciò deciso di organizzare per SABATO 13 MAGGIO 2006 una giornata di approfondimento scientifico sulle rotte migratorie dal titolo: *ALI sulle MARCHE*.

Nel corso del convegno verrà presentato lo studio sulle rilevazioni effettuate da L.I.P.U. e Parco del Conero dal 1999 al 2005 sul passaggio dei migratori nell'area del Conero, con interventi di esperti nazionali ed internazionali del settore.

DOMENICA 14 MAGGIO si terrà un'escursione sul Monte Conero per l'osservazione delle migrazioni con esperti naturalisti che accompagneranno i gruppi di escursionisti.



INTENSO LAVORO

segue dalla pag. 1

Costruiamo il futuro!

Per il recupero ambientale (50.000,00 euro - £. 98.813.500) ci si è incentrati su tre obiettivi: il bosco Mancinforte di Camerano, il sentiero di Mezzavalle, le spiagge. Senza contare il progetto di 40.000,00 euro (£. 77.450.800) per l'area umida che nascerà nei pressi del fiume Musone, dentro i confini del Parco, importante sia per le presenze botaniche che per l'ubicazione interessata dalle rotte migratorie Nord Europa Africa. 30.000,00 euro (£. 58.088.100) vengono destinati per la manutenzione straordinaria di alvei fluviali e torrentizi, mentre 60.000,00 (£. 116.176.200) per la gestione della rete dei sentieri del parco.

Altro argomento in bilancio è lo stanziamento di 55.000,00 euro (£. 106.494.850) per la variante generale al Piano del Parco, resasi necessaria al fine del superamento delle lacune insite nell'originario impianto pianificatorio, di rendere attuabile la realizzazione di uno strumento normativo compiuto, efficace e moderno nella gestione e tutela del territorio. Infine c'è la spesa di 30.000,00 euro (£. 58.088.100) per la realizzazione di un Piano Faunistico per un'approfondita conoscenza delle specie presenti nel Parco, si effettueranno studi di settore sulle popolazioni, onde poter procedere ad interventi per la gestione della fauna, nell'ottica della protezione e del miglioramento dei loro habitat in sintonia con i dettami della Rete Ecologica Marchigiana.

Claudio Maderloni

Ai lettori

contribuite a realizzare nel modo migliore possibile il nostro periodico.

* Qual è il vostro giudizio su "Nel Parco c'è"?

* Sugerite come migliorarlo.

Compilate e spedite questo coupon alla sede del Parco Via Peschiera, 30 - 60020 Sirolo. I primi dieci che arriveranno riceveranno in dono una cartina ed il nuovo DVD del Parco.

La Redazione

nel parco c'è

Istruzioni per l'uso del Parco del Conero
bimestrale di informazioni

Via Pescheria 30 - Sirolo (Ancona)
Tel. 0719331161

Comitato di Redazione:

Claudio Maderloni, Bruno Bravetti, Cristina Gioacchini, Giuseppe Misiti, Antonio Mazzantini, Fabio Borgognoni, Giordano Vecchietti, Diego Mancinelli, Donatella Ripanti, Giovannino Di Stefano, Giorgio Canuti

Reg. n° 3 del 16/1/95 Trib. di Ancona

Direttore Responsabile: Bruno Bravetti

Editore: Consorzio del Parco del Conero
Stampa: Aniballi Grafiche srl (AN)
chiuso il 28/02/2006